
Custodire l'infanzia

Autore: Giovanna Pieroni

Fonte: Città Nuova

Come favorire la promozione del benessere e la protezione integrale dei bambini e degli adolescenti? Intervista a Viviana Carlevaris Colonnetti, psicologa psicoterapeuta, specialista in violenza sui minori, cocuratrice del volume “Custodire l’infanzia”, Città Nuova editrice

A 30 anni dalla **Convenzione sui diritti del fanciullo**, il **20 Novembre 2019- giornata mondiale del bambino**, il libro "[Custodire l'infanzia](#)" ed. **Città Nuova**, viene presentato all'Ambasciata italiana presso la Santa Sede. Abbiamo intervistato **Viviana Carlevaris Colonnetti**, psicologa psicoterapeuta, specialista in violenza sui minori, coautrice del testo. **Qual è il quadro generale della violenza sui minori nel mondo?** Pur essendo sempre esistito, il fenomeno sta venendo fuori soprattutto adesso grazie a una diffusa sensibilizzazione. Un quarto degli adulti è stato vittima di violenza fisica da bambino; 1 donna su 5 e 1 uomo su 13 ha subito abusi sessuali nell'infanzia; nel mondo vengono compiuti 200.000 omicidi all'anno di persone tra 10 e 29 anni. Le cifre tuttavia non sono rappresentative perché pochissimi arrivano a sporgere denuncia e spesso la vittima impiega anni per riuscire a parlare. **Quali forme può assumere la violenza sui minori?** Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità, oltre la violenza fisica, vi è l'abuso sessuale (incesto, stupro, palpeggiamento, lo sfruttamento sessuale cioè la prostituzione, pornografia infantile o pedopornografica, pedofilia, turismo sessuale, ecc.); la violenza psicologica (ricatti affettivi, indifferenza, rifiuto, isolamento, denigrazione e svalutazioni). Abbiamo inoltre la violenza assistita (quando un minore assiste all'atto di violenza o ne percepisce gli effetti), la negligenza e altre forme di cure inappropriate da parte dei genitori. Invece, tra i coetanei, sono frequenti il bullismo, il cyberbullismo e il *sexting* (la diffusione di immagini o di video di contenuto sessuale). È anche frequente lo *stalking* (gli atti persecutori). In ogni caso è difficile distinguere i confini in maniera netta, per esempio un abuso sessuale è di solito accompagnato da violenza fisica e psicologica e così via. **Quali sono i fattori di rischio per un minore?** Quanto più il minore è vulnerabile, più aumenta il rischio di violenza. Alcuni indicatori di vulnerabilità sono l'età e il sesso, il livello di sviluppo socio-economico, i modelli sociali e culturali della famiglia e della propria comunità, il livello d'istruzione. Esistono gruppi sociali che sono più a rischio di altri, come le minoranze, i bambini di strada, i minori disabili. Ci sono anche dei fattori di protezione che possono tutelare i minori dalla violenza, come la presenza di genitori responsabili e consapevoli, la costruzione di vincoli forti e profondi tra i genitori e i figli. Protegge anche un'educazione senza metodi violenti. Occorre lavorare sull'integrità dei minori perché diventino persone solide ad esempio, aiutarli a sviluppare alcune abilità, come la resilienza, a riconoscere le proprie emozioni e imparare a gestirle; occorre lavorare anche sull'assertività perché i ragazzi possano esprimere quello che sentono attraverso il dialogo e non il conflitto... tutto questo li fa meno vulnerabili. In questo senso, la partecipazione a gruppi sani, come il progetto *Up2me*, offre un importante supporto alla formazione e alla crescita dei ragazzi. Si educano i minori sin dalla pubertà alla conoscenza e al rispetto della propria persona e del proprio corpo al fine di favorire la crescita di una capacità decisionale consapevole e di una gestione delle proprie emozioni, prevenendo in questo modo dipendenze, violazioni e abusi (info: up2me.afnonlus.org). **Quali sono gli aspetti salienti del libro “Custodire l’infanzia”, edito da Città Nuova, di cui sei coautrice e curatrice insieme a Carina Rossa?** Il contenuto di questo volume è frutto del lavoro della Commissione Centrale per la Promozione del Benessere e la Tutela dei Minori del Movimento dei Focolari (cobetu@focolare.org) iniziato nel 2013. È un libro scritto a “quattro mani” con il contributo delle diverse discipline che operano nel campo della protezione dei minori. Infatti si affrontano aspetti medici, pedagogici, psicologici, legali, gli accordi internazionali sui diritti dell'infanzia. È già stato pubblicato in spagnolo e in portoghese, a breve esce anche in italiano con Città Nuova editrice in

collaborazione con AFN onlus che ha sostenuto e creduto nella validità di questo strumento a supporto di quanti lavorano a contatto coi minori. Ogni capitolo ha un approfondimento tematico e una scheda, con sintesi dei concetti principali e domande per riflettere e valutare a livello di gruppo o di comunità. Infine, un Manuale Pratico raggruppa le buone prassi per lavorare con minori, ad esempio come rapportarsi con i bambini e ragazzi, con la loro famiglia, con la comunità, cosa tenere presente quando si organizzano le attività con minori. La novità di questo libro è l'approccio alla tematica da una prospettiva interdisciplinare e la praticità.